



# La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

**Notiziario Settimanale 23 Giugno 2024**

<b>23</b>	<b>XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO B IV SETTIMANA DEL SALTERIO</b>
<b>09.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Ivano e Roberto Riva, Pina e Vitaliano Aleotti)
<b>11.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta
<b>24</b>	<b>LUNEDÌ – Natività di san Giovanni Battista</b>
<b>18.30</b>	<b>S. Messa</b> al Sacro Cuore
<b>20.45</b>	<b>S. Rosario</b> alla Casetta del quartiere PEEP
<b>25</b>	<b>MARTEDÌ – S. Massimo di Torino</b>
<b>19.00</b>	<b>Vespri e condivisione della Parola</b> a Rivalta
<b>26</b>	<b>MERCOLEDÌ – S. Josemaria Escrivà de Balaguer</b>
<b>16.00</b>	<b>S. Rosario</b> nel quartiere di via Pascal – spazio giochi
<b>18.00</b>	<b>S. Messa:</b> Casa di Carità di S. Giuseppe
<b>27</b>	<b>GIOVEDÌ – S. Ferdinando d'Aragona</b>
<b>08.00</b>	<b>Adorazione Eucaristica</b> fino alle 19.00
<b>19.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Piergiorgio, Franco)
<b>28</b>	<b>VENERDÌ – S. Ireneo</b>
<b>19.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta
<b>29</b>	<b>SABATO – Ss. Pietro e Paolo apostoli</b>
<b>17.00</b>	<b>Chiusura Campo Estivo</b>
<b>19.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (prefestiva) (+ Saura)
<b>30</b>	<b>XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO B I SETTIMANA DEL SALTERIO</b>
<b>09.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Mirco)
<b>11.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ defunti fam. Archenti Codazzi; Mafalda Manfredi nel trigesimo)
<b>16.00</b>	<b>S. Battesimo</b> di Kevin Ogbonna

PARROCCHIA DI RIVALTA  
REGGIO EMILIA

## GREST 2024

SOGNI GIGANTI

### SABATO 29 GIUGNO

IN PARROCCHIA A RIVALTA VIA S.AMBROGIO 9/11 – REGGIO EMILIA

**ORE 17 APERTURA FESTA: BALLIAMO INSIEME IL NOSTRO INNO**

**ORE 17.15-18.50 GIOCHI PER TUTTI I BIMBI**

**ORE 19 MESSA INSIEME AI GENITORI**

**ORE 20 CENA INSIEME CON GNOCCO FRITTO/ SALUMI/ HOT DOGS E POI VIDEO CONCLUSIVO**

DURANTE LA FESTA SARANNO PRESENTI GLI EDUCATORI E GLI ANIMATORI DEL GREST MA LA RESPONSABILITÀ DEI BIMBI E' DEI GENITORI: QUINDI SE NON TUTTI I GENITORI POSSONO VENIRE ALLE 17 INCARICATE QUALCHE ALTRO GENITORE DI SORVEGLIARE I VOSTRI FIGLI



**ARTISTI AL LAVORO  
I BIMBI SI DIVERTONO  
GLI EDUCATORI  
SONO STREPITOSI!**

### RIVALTA IN FESTA

Il Consiglio Pastorale si è riunito per verificare la programmazione del **Rivalta in Festa 2024**.

Si è deciso di organizzarlo nel fine settimana del 7 e 8 settembre. Prossimamente si inizieranno a raccogliere idee e proposte per le attività che si sono pensate; invitiamo tutti a dare il proprio contributo con proposte (da fare arrivare alla segreteria parrocchiale) e si invita, chi ha esperienza e possibilità, a collaborare e a rendersi disponibile per l'organizzazione.



**Don Riccardo e Don Giovanni  
a nome del C.P.**

## 16 GIUGNO – XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO B

Le letture di questa domenica sono una sorta di manuale di comportamento nelle difficoltà. Quando c'è qualcosa che non va, giustamente, ci ribelliamo e ci arrabbiamo. Anche solo il desiderio di assistere alla partita degli Europei, ma un contrattempo mi fa tardare, mi arrabbio anche se vado tutte le settimane a messa! Siamo fatti così!

Ma il problema sta proprio nel come, nel modo, in cui viviamo le difficoltà, piccole o grandi che siano. Se essere cristiani comportasse una vita perfetta, tutti lo sarebbero e allora verrebbe a mancare la libertà di scelta.

Perciò il cristiano non è colui che è sempre felice e al quale va sempre tutto bene. Il cristiano si arrabbia, piange, si dispera esattamente come tutti gli esseri umani. Il cristiano però piange, si arrabbia e si dispera in un modo diverso. Lui sa che tutto ha un senso e tutto è per vivere la resurrezione di Cristo.

Nel Vangelo ritorna l'immagine del mare. Gesù è sulla barca con i suoi discepoli, «Andiamo all'altra sponda» aveva detto ai discepoli, andiamo anche dagli altri che ancora non conoscono la proposta del Regno di Dio. Sta dormendo, e scoppia una tempesta: la sua barca rischia di affondare, come quelle tante barche che nel mediterraneo affrontano il terrore.

Ma Gesù continua a dormire. I discepoli, giustamente, hanno paura: la disperazione la fa da padrone. Gesù prima gli ha chiesto di attraversare il lago, ed ora sembra che non si prenda cura di loro. Attraversare il lago significa chiedergli di uscire dalle loro sicurezze, dalle convinzioni, di fidarsi di Lui, di provare a ragionare con la Sua logica e non con quella degli esseri umani. Gli apostoli interpretano il silenzio di Gesù come una mancanza di cura e di amore nei loro confronti. E se invece Gesù non stia facendo nulla perché si fida di loro?

Gli apostoli Lo svegliano, Gli chiedono aiuto, Lui placa la tempesta e poi li rimprovera di essere uomini di poca fede.

Che significa? La fede non è una soluzione ai problemi, ma è un modo diverso di vivere i problemi. So che sono nella difficoltà, so che devo affrontare la tempesta, ma so anche che Dio la vince sempre e comunque ha un amore infinito nei miei confronti.

Come sarebbe tutto più semplice e bello, avere sempre questa fiducia!

Don Riccardo



### AVVISI

**QUESTUA** del 16/06/2024: € 220,00

**SI RACCOLGONO GIOCHI DI SOCIETÀ (CARTE, SCACCHI, ECC.) IN PREVISIONE DELL'APERTURA DEL NUOVO BAR CIRCOLO ANSPI RICHIESTA DA PARTE DEL CENTRO DI ASCOLTO:**

**Servono lavatrice e armadio 2/3 ante per famiglia bisognosa SABATO 29 GIUGNO: CHIUSURA CAMPO ESTIVO**

- Ore 17:00 Giochi
- Ore 19:00 S. Messa
- Ore 20:00 Cena e Video del Campo 2024



## Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

### Una firma che fa bene.

### Un progetto di trasparenza

Grazie alla fiducia che ci esprimi con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica, ogni anno possiamo sostenere migliaia di progetti caritativi, di culto e pastorali in Italia e nel mondo e contribuire al sostentamento dei sacerdoti impegnati ogni giorno nelle nostre parrocchie o in missione nei Paesi più poveri.



## 12 mln

11.589.570 firme dei contribuenti alla Chiesa cattolica nel 2022.

<https://www.8xmille.it/rendiconto/>

<https://www.8xmille.it/mappa-8xmille>



## 15.713

Progetti presenti sulla mappa 8xmille.

## **DETERRENZA (PER RISOLVERE I GRAVI PROBLEMI DEL MONDO??!!)**

*Articolo di Luca Casarini*

Il G7 dunque, si è concluso con due naufragi, dove sono morte più di cento innocenti, tanti bambini. Nessuno lo dirà, il copione del vertice prevedeva i saluti finali e la foto opportunity dei “grandi”, a bordo piscina del resort di plastica a cinque stelle dove si è celebrato l’evento.

Un vertice tutto impostato sulla “deterrenza”. E anche questi naufragi sono il frutto della deterrenza. I “grandi” la usano per la guerra, e producono, distribuiscono, inventano più armi possibili – Stoltemberg, capo della Nato, l’ha spiegato bene: «dobbiamo far vedere al nemico quante armi nucleari abbiamo» – e la usano anche nella guerra ai migranti, facendo “vedere” quanto sia pericoloso osare avvicinarsi all’Europa. Morti in mare, carcere per chi stava al timone della barca o ha distribuito l’acqua per non morire di sete (il caso di due donne iraniane, in fuga dal regime Khomeinista, e incarcerate in Calabria perché hanno dato da bere agli altri, e quindi sono “complici” degli scafisti), deportazioni, adesso anche in Albania, con selezione sommaria fatta in mare – tu sì, tu no – di chi, anche se sopravvissuto, va salvato o va incarcerato, campi di concentramento alle porte dell’Europa, formali come in Turchia e in Grecia, o informali come tra Polonia e Bielorussia. I naufragi, la stragrande maggioranza dei quali assolutamente evitabili, dipendono dall’assenza di un sistema istituzionale di soccorso in mare. L’Onu, ma ormai chi ascolta più l’Onu, lo dichiara esplicitamente. Il fatto che l’Europa non metta in campo una missione di soccorso, non deve stupire. È proprio attraverso la morte in mare di tutti questi bambini, uomini e donne, di tutte queste famiglie di profughi che provengono dall’Afghanistan (ah, la solidarietà internazionale per le vittime dei talebani!), dalla Siria, dal Kurdistan, dal Congo, dal Sudan, dal Bangladesh, dalla Nigeria di Boko Haram, è proprio la loro morte, attraverso annegamento, a costituire un tassello della “deterrenza”. Una missione di soccorso apparirebbe, dicono i “grandi”, come un incentivo alle partenze.

«Devono sapere che non conviene partire» ha dichiarato il presidente americano. E dunque centri di detenzione, accordi con i paesi di transito, soldi in cambio di prese in ostaggio di intere “carovane” che si mettono in cammino e vengono massacrate di botte dalle polizie ad ogni frontiera. La “divisione” delle famiglie, uomini da una parte, donne e bambini dall’altra, è una delle tecniche di dissuasione. La “deterrenza” è una strategia globale, di destra, di sinistra e di centro. La ferocia, che qualcuno potrebbe ravvisare nel modo con cui viene applicata, più che avere a che fare con l’ideologia, trova ragione nel contesto

La “deterrenza” a mezzo di terrore, paura, incarcerazione delle persone migranti, è l’unica bussola che si sono dati, tutti, nessuno escluso. La componente ideologica interviene dopo, come tentativo di legittimazione degli atti oggettivamente efferati che vengono compiuti, e anche come alibi. La deterrenza viene spiegata come componente della «lotta al crimine contro l’umanità rappresentato dai trafficanti di esseri umani».

Chi riceve in anticipo i soldi da chi deve partire, non ha certo il pensiero di come può andare a finire per il disperato che con in braccio i figli, lo paga. È questa la morsa micidiale dell’ultimo miglio, che tocca ai migranti: la loro vita non vale più niente, dopo che hanno pagato, per chi li fa partire, e vale solo in negativo, in quanto invasori e corpo del reato, per chi dovrebbe accoglierli. In mare, a questo status di “corpo”, “nuda vita” in partenza e “corpo del reato” in arrivo, si prova “tecnicamente” a far corrispondere un qualche dispositivo legale. Il “contrasto all’immigrazione clandestina” esercita supremazia sul soccorso in mare.

Da dentro i palazzi, sparuti individui che sono riusciti ad entrarci, possono aiutare. Sostenere chi sfida le leggi ingiuste, disobbedendo alla morte predestinata per altri esseri umani. Quegli sparuti individui, possono contribuire se si mettono al servizio di ciò che sta crescendo fuori, che è un’altra Europa davvero. Fatta di tante e tanti diversi tra loro, laici e religiosi, atei e credenti, ma che tra far vivere e far morire, non hanno mai avuto alcun dubbio, e non devono chiedere il permesso a nessuno per scegliere ciò che vogliono essere.



## **IL PAPA: ACCOGLIAMO E INTEGRIAMO I RIFUGIATI CHE BUSSANO ALLA NOSTRA PORTA**

*Nuovo appello di Francesco all’udienza generale, alla vigilia della Giornata Mondiale del Rifugiato promossa dall’Onu: «Gli Stati si adoperino ad assicurare condizioni umane e a facilitare i processi di integrazione». Il Pontefice invita ancora una volta a pregare per i Paesi segnati dai conflitti: «Preghiamo per Ucraina, Terra Santa, Sudan, Myanmar e ovunque si soffre per la guerra, una sconfitta dall’inizio». Un saluto al popolo cinese “nobile e coraggioso”*

*Salvatore Cernuzio – Città del Vaticano*

Un invito, un appello, un saluto. L’invito a “promuovere, accompagnare e integrare” i rifugiati che bussano alle nostre porte, alla vigilia della Giornata Mondiale a loro dedicata. L’appello a continuare a pregare per la pace nei territori lacerati dalla guerra, «una sconfitta dall’inizio». Il saluto al popolo cinese “nobile” e “coraggioso”. Lo sguardo del Papa, al termine dell’udienza generale, è fisso sul foglio bianco ma si amplia al mondo intero.

Accogliere, promuovere, accompagnare e integrare

In Piazza San Pietro, Francesco – terminata la catechesi sul tema dello Spirito Santo e della preghiera – nei saluti in lingua italiana ricorda che domani, 20 giugno, ricorre la Giornata Mondiale del Rifugiato, appuntamento annuale promosso dalle Nazioni Unite per riconoscere la forza, il coraggio e la perseveranza di milioni di persone costrette a fuggire dalle proprie terre a causa di guerre, persecuzioni, violazioni dei diritti umani.

Proprio pensando a questa gente – alla luce anche delle recenti tragedie nel Mediterraneo con il ribaltamento di una barca alle coste della Calabria che ha provocato oltre 60 dispersi (26 bambini) e un naufragio con dieci morti a sud di Lampedusa –, Jorge Mario Bergoglio esprime la speranza che la ricorrenza di domani «possa essere l’occasione per rivolgere uno sguardo attento e fraterno a tutti coloro che sono costretti a fuggire dalle loro case, in cerca di pace e di sicurezza». Francesco ripete quindi i quattro verbi predicati da inizio pontificato come strada per affrontare l’emergenza migratoria.

*Siamo tutti chiamati ad accogliere, promuovere, accompagnare e integrare quanti bussano alle nostre porte. Prego affinché gli Stati si adoperino ad assicurare ai rifugiati condizioni umane e a facilitare i processi di integrazione*

## PRIMA LETTURA

**DAL LIBRO DELLA SAPIENZA (Sap 1, 13-15; 2, 23-24)**

Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte, né il regno dei morti è sulla terra. La giustizia infatti è immortale. Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura. Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.

**Parola di Dio**

## SALMO RESPONSORIALE (Salmo 29)

**Ritornello: TI ESALTERÒ, SIGNORE, PERCHÉ MI HAI RISOLLEVATO.**

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **R.**

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia. **R.**

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto! Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **R.**

## SECONDA LETTURA

**DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI (2 Cor 8, 7.9.13-15)**

Fratelli, come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: «Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno».

**Parola di Dio**

## CANTO AL VANGELO (2Tm 1,10)

**Alleluia, alleluia!** Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

**Alleluia, alleluia!**

## VANGELO

**DAL VANGELO SECONDO MARCO (5, 21-43)**

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

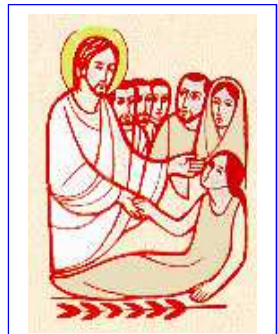
Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

**Parola del Signore**



SEGUICI ANCHE SU  
FACEBOOK ED INSTAGRAM



Seguici su Facebook



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

